



REGIONE LIGURIA

COOPERATIVA OLIVICOLA
A R N A S C O



UNIONE EUROPEA



*La coltivazione delle piante aromatiche biologiche
nelle aree agricole marginali
dimostrazione del recupero funzionale dei coltivi abbandonati
attraverso la coltivazione delle piante aromatiche*

COOP OLIVICOLA DI ARNASCO

Quaderno n. 6
Arnasco 03/2003

La presente pubblicazione è stata redatta con il contributo del Reg. CE 1257/99 Mis.3 sottomisura 3.3 nell'ambito del progetto dimostrativo

“La coltivazione delle piante aromatiche biologiche nelle aree agricole marginali dimostrazione del recupero funzionale dei coltivi abbandonati attraverso la coltivazione delle piante aromatiche”.

**UNIONE EUROPEA
ISPettorato FUNZIONI AGRICOLE DI SAVONA
REGIONE LIGURIA**

Realizzazione:

Luciano Gallizia – Presidente Cooperativa Olivicola Arnasco

Dott. Giuseppe Rossi - Tecnico Rilevatore

Dott. Gianluca Bico – Responsabile del progetto

Si ringraziano per la gentile collaborazione:

Piero Revetria - Presidente Comunità Montana Ingauna.

Miriano Losno - Associazione Agricoltura C.M.I.

I dipendenti e tecnici della Comunità Montana Ingauna.

Il Gruppo “Amici dell’olivo” di Arnasco.

I soci produttori e dipendenti della Cooperativa Olivicola di Arnasco.

Disegni di Angelo Gastaldi.

Nel comprensorio della Comunità Montana Ingauna, soprattutto nella piana di Albenga e di Andora e nell'immediato entroterra, si è diffusa negli ultimi anni la coltivazione di piante aromatiche in vaso, la cui commercializzazione avviene soprattutto verso mercati del nord Europa, Germania in particolare.

Oltre ad una forte richiesta di piante aromatiche fresche, commercializzate in vasetti, è in crescita in Italia e in Europa, la richiesta di prodotto trasformato, di qualità garantita e ad elevato contenuto salutistico, da parte dei settori dell'erboristeria e dell'industria alimentare, che impiega questi prodotti come aromatizzanti e come conservanti, in sostituzione dei prodotti di sintesi.

Partendo da queste considerazioni, nel 2001 la Comunità Montana Ingauna ha promosso un progetto sperimentale di durata biennale, gestito nella parte tecnica dalla Cooperativa Olivicola di Arnasco, incentrato sulla coltivazione di alcune piante aromatiche da taglio, tipiche del territorio ligure, utilizzando il metodo di agricoltura biologica. Il progetto ha visto il coinvolgimento di alcune aziende agricole dell'entroterra le cui produzioni di aromatiche sono state avviate prima alla trasformazione, avvenuta con l'utilizzo della tecnologia dell'essicamento in corrente d'aria, e successivamente all'industria alimentare.

Il progetto sperimentale rientra nelle linee di programmazione di cui la Comunità Montana Ingauna si è dotata per raggiungere gli scopi che le leggi nazionali e regionali le assegnano, che sono la salvaguardia, valorizzazione e promozione dello sviluppo sociale ed economico delle zone montane a beneficio delle popolazioni residenti e delle attività economiche che vi si svolgono. Con il progetto sperimentale si è voluto verificare se esiste la possibilità di recupero, ai fini produttivi, dei terreni agricoli abbandonati situati nelle aree più marginali dell'entroterra, tramite la coltivazione delle piante aromatiche. Quindi, se ci potrà essere un ritorno alla coltivazione dei terreni agricoli abbandonati, che avverrà solamente nel momento in cui saranno nuovamente produttivi di reddito. Soltanto in questo modo si riuscirà nell'opera di salvaguardia del territorio perché ciò sarà diretta conseguenza dello sviluppo agricolo e quindi economico di queste aree.

Questo opuscolo per spiegare nel dettaglio il progetto e le conclusioni a cui ha portato. Si conclude con un ringraziamento alle aziende agricole che hanno messo a disposizione i loro terreni per la coltivazione delle aromatiche, ai tecnici dell'Ente, ai consulenti esterni, alla Cooperativa Olivicola di Arnasco e alla Cooperativa Agronatura di Ponzone (AL) che ha messo a disposizione i propri impianti per l'essicazione dei prodotti.

Il Presidente
Piero Revetria

L'Assessore all'Agricoltura
Miriano Losno

La Cooperativa Olivicola di Arnasco, nata nel 1984, ha come oggetto sociale lo svolgimento di attività agricole, la frangitura e la lavorazione delle olive, e, più in generale, la tutela e la valorizzazione del mondo rurale e del territorio.

L'azione della Cooperativa è volta al recupero e alla valorizzazione degli antichi mestieri, con progetti quali:

- la promozione dell'olivicoltura, tramite la gestione del frantoio sociale, il recupero degli uliveti incolti con tecniche di coltivazione biologica, e la valorizzazione della cultivar tradizionale ARNASCA "PIGNOLA";
- la tutela delle antiche varietà vegetali locali (è in corso un progetto finalizzato alla conservazione delle colture dei fichi, delle rape, dei fagioli e delle castagne, e delle relative metodologie tradizionali di lavorazione e conservazione);
- il mantenimento dell'attività pastorale, condotta da un socio della cooperativa, con obiettivi quali la salvaguardia della pecora "brigasca" e la tutela delle produzioni casearie tradizionali;
- la conservazione del paesaggio rurale, il mantenimento dei percorsi storici, la realizzazione di infrastrutture escursionistiche, con iniziative come l'annuale "scuola dei muretti a secco" o la valorizzazione delle costruzioni rurali tradizionali ("caselle", la "torre di Davi", ecc.);
- la valorizzazione degli antichi mestieri, con la gestione e l'aggiornamento del "museo dell'olivo" allestito presso l'edificio della sede sociale e del frantoio; il museo è già inserito nel circuito del turismo didattico e ospita, ogni anno, un consistente numero di scolaresche.
- la divulgazione delle iniziative elencate, in collaborazione con l'associazione culturale "Amici dell'olivo" e la promozione di manifestazioni culturali (il convegno annuale "Civiltà dell'olivo a confronto", la realizzazione del percorso dei "murales" lungo la strada provinciale, l'edizione di libri e pubblicazioni).

PROGETTO DIMOSTRATIVO

LA COLTIVAZIONE DELLE PIANTE AROMATICHE BIOLOGICHE NELLE AREE AGRICOLE MARGINALI – DIMOSTRAZIONE DEL RECUPERO FUNZIONALE DEI COLTIVI ABBANDONATI ATTRAVERSO LA COLTIVAZIONE DELLE PIANTE AROMATICHE

Nell'ambito delle attività previste all'interno del progetto dimostrativo denominato "La coltivazione delle piante aromatiche biologiche nelle aree agricole marginali: dimostrazione del recupero funzionale dei coltivi abbandonati attraverso la coltivazione delle piante aromatiche" si sono volute portare in coltivazione alcune specie aromatiche ed officinali al fine di divulgare la coltivazione di queste specie con la finalità della trasformazione in prodotto secco e/o essenziale.

Questo tipo di attività, in coltivazione biologica, riveste un carattere innovativo, intendendo con questo il tendere a recuperare il territorio attraverso l'incentivo della coltivazione di piante aromatiche ed officinali.

A tale proposito nell'inverno - primavera dell'anno 2001, sono state individuate alcune aziende agricole presenti sull'intero territorio della Comunità Montana Ingauna che, facendo riferimento alla Cooperativa Olivicola di Arnasco, sede del progetto, hanno



messo a disposizione dell'iniziativa una quota parte della loro superficie aziendale, opportunamente riadattata alla coltivazione dopo un lungo periodo di non coltivazione.

Comune Località Az. agricola mq Specie coltivata Vendone Cantone Bronda
1500 Basilico Onzo Ponterotto "La Baracca" 600 Origano Vendone Crosa Di Sibio
800 Lavanda, Salvia, Origano Arnasco Menosio Galizia Fabio 600 Lavanda, Timo
Nasino Aguraia Raimondo Gisella 500 Salvia, Finocchio selvatico Casanova Lerrone
Degna Raimondo Stefania 1000 Malva, Maggiorana Garlenda Pastorelli Elena 840
Salvia, Finocchio selvatico

La ripartizione delle aree impegnate per lo svolgimento del progetto risulta essere qui di seguito rendicontata.

Ad ognuna delle aziende sopraevidenziate è stato assegnato un adeguato numero di piantine da mettere a dimora nel periodo luglio – agosto 2001, in evidente ritardo rispetto alla normale pratica di trapianto in pieno campo che, per le nostre zone risultano essere ottimali se effettuate nel periodo aprile – maggio.

Tale ritardo, dovuto a problematiche di natura amministrativa nella attivazione del progetto, ha comportato notevoli difficoltà di attecchimento in considerazione del fatto che le zone di coltivazione utilizzate non presentano generalmente possibilità di irriga-



zione. Tali problematiche agronomico - colturali hanno portato alla impossibilità di procedere a tagli significativi nel corso della prima annualità del progetto dimostrativo, eccezion fatta per la malva che, coltivata nella zona di Casanova Lerrone, ha trovato un microclima particolarmente adatto.

In considerazione della valenza dimostrativa del progetto, si sono adottate diverse tecniche di impianto, che prendevano in considerazione sia il trapianto su terreno nudo che su terreno pacciamato solo sulle file, che su terreno completamente pacciamato, con impianto di irrigazione localizzato con tubazioni poste sotto il film plastico pacciamante. A consultivo risulta essere più funzionale, ove possibile, praticare la pacciamatura completa, con irrigazione localizzata posizionata sotto il film plastico.

Le essenze in coltivazione sono state sottoposte alle normali pratiche colturali generalmente praticate alle piante aromatiche in coltivazione da taglio, risultando particolarmente impegnative le operazioni di scerbatura e diserbo, in considerazione della ovvia impossibilità all'uso di diserbanti.

Le operazioni di taglio sono state effettuate coordinando le attività delle diverse aziende al fine di ottimizzare e rendere più funzionali la fase di trasporto verso gli impianti di trasformazione ed essiccazione della "Coop Agronatura" dislocati a Spigno Monferrato. Il materiale fresco raccolto e confezionato a mazzi è stato pertanto conferi-





to presso i locali della Coop Olivicola di Arnasco per essere poi trasportato nella sede di essiccazione.

Il prodotto essiccato, reso alla Coop Olivicola di Arnasco, è stato, così come da progettualità, utilizzato a fini dimostrativi soprattutto mediante distribuzione gratuita di campioni, opportunamente pesati e sigillati, nelle varie sagre di prodotti tipici nell'estate 2002. Tale opera di distribuzione e divulgazione ha ottenuto un buon gradimento di pubblico che ha dimostrato di apprezzare i prodotti che venivano loro offerti.

Del numero dei tagli e delle quantità, fanno fede i dati di seguito riportati, ma qui, in sede di premessa è opportuno evidenziare che non tutte le essenze impiantate trovano riscontro nei risultati finali, in considerazione del fatto che delle otto aziende interessate ad inizio attività, tre hanno abbandonato l'iniziativa nel corso di svolgimento del progetto, non pervenendo pertanto ad alcun raccolto, limitando in qualche modo l'efficacia dei risultati del progetto stesso.

LE RESE DI LAVORAZIONE (FRESCO/SECCO)

Le rese tra prodotto conferito all'essiccamento e prodotto essiccato sono state determinate sulla base dei pesi di questi due valori. Non è stato possibile per ragioni logistiche distinguere la resa della stessa specie cresciuta in condizioni diverse. Le condizioni diverse di crescita non si riferiscono soltanto alla variazione delle condizioni stagionali ma soprattutto alle diverse pratiche agronomiche adottate, prima fra tutte l'irrigazione. La resa quindi è data esclusivamente dal rapporto finale tra tutti i conferimenti e tutto il materiale essiccato ottenuto.

TABELLA RESE PER AZIENDA n° 1

	BASILICO	ORIGANO	SALVIA	MALVA	FINOCCHIO	PRODOTTO ESSICATO TAGLI/QUANTITÀ
Bronda	33,50					
La baracca		42,5				32+10,5
Di sibio		8	12			
Raimondo				99		51,5+44,5+3
Pastorelli			19		26,59	7+12
Totali secco	33,50	50,50	31,00	99,00	26,59	
Rese	9,57	25,44	18,02	8,43	15,37	
Fresco	350	198,50	172,00	1.175,00	173	

TABELLA CONFERIMENTI PER AZIENDA n°2

N° CONFERIMENTI TAGLI SPECIE AZIENDA	BASILICO	ORIGANO	SALVIA	MALVA	FINOCCHIO
Bronda	1				
La Baracca		2			
Di Sibio		1	1		
Raimondo				3	
Pastorelli			2		1

LA DETERMINAZIONE DEI COSTI DI PRODUZIONE

La determinazione dei costi di produzione è stata eseguita mediante un'analisi dei singoli costi delle lavorazioni e dei materiali in condizioni normali. È stata presa in considerazione ovunque la pacciamatura anche se in realtà questa è stata utilizzata solo in 3 aziende su 5, le lavorazioni preparatorie del terreno, l'irrigazione intesa come costo dell'impianto secondario, la concimazione di fondo, e le operazioni consecutive quali lavorazioni complementari. Oltre alle pratiche agronomiche sono stati considerati i costi d'impianto compresa la piantina originata da talea appena radicata in contenitore. In ultima analisi sono stati presi in considerazione i costi di raccolta e confezionamento constatando che i costi sono per ogni coltura, anche se con rese di raccolto diverse per uomo/giorno, analoghi e facilmente unificabili.

TABELLA COSTO DI PRODUZIONE PER MQ DI SUPERFICIE n°3

COSTO DI PRODUZIONE AL MQ PER SPECIE										
specie	Pacciamatura /mq	Lavorazione Terreno /mq	Irrigazione /mq	Concimazione /mq	Operazioni consecutive /mq	Manodopera impianto/mq	Costo piantina /mq	Rese alla raccolta e confezionamento /mq	Costo impianto e produzione /mq	Costo raccolta e confezionamento /mq
finocchio	0,26	0,08	0,05	0,26	0,10	0,15	0,03		0,93	0,30
malva	0,26	0,08	0,05	0,26	0,10	0,15	0,03	200 kg/gg/pers	0,93	0,30
basilico	0,26	0,08	0,05	0,26	0,10	0,15	0,03	40 kg/gg/pers	0,93	0,30
salvia	0,26	0,08	0,05	0,26	0,10	0,15	0,03	40 kg/gg/pers	0,93	0,30
origano	0,26	0,08	0,05	0,26	0,10	0,15	0,03	40 kg/gg/pers	0,93	0,30

I costi agronomici e quelli di raccolta e confezionamento sono stati rapportati alle singole specie coltivate su cui pesa in ugual misura il costo agronomico, mentre differisce quello di raccolta e confezionamento. Oltre alla distinzione per specie sono state anche divise per la stessa specie, le zone di coltivazione irrigate e quelle non irrigate. In queste c'è una differenziazione dei numeri di tagli, maggiore e con più materiale raccolto sull'unità di superficie per le zone irrigate, minore e con meno materiale prodotto sull'unità di superficie per le zone non irrigate, anche se presumibilmente la resa fresco/secco per queste realtà è maggiore.

Elaborando quindi questi dati si ottengono i costi per ogni specie coltivata rapportati alla produzione dell'unità di peso verde e secco. Questi costi rappresentano in realtà il tornaconto minimo dell'imprenditore, mentre non rappresentano il reddito netto dello stesso, in quanto tutto il lavoro computato è stato rapportato al costo orario di un operaio agricolo qualificato. Comunque le cifre desunte sono sicuramente un'ottima base per la futura determinazione dei prezzi dei prodotti stessi. Nell'elaborazione non sono stati computati i costi sostenuti nell'attuazione del progetto e relativi al trasporto del materiale fresco franco stabilimento di trasformazione e i costi relativi all'essiccazione. Quindi in una completa analisi dei prezzi si dovrà tenere ulteriormente conto di queste due voci. Un costo di trasformazione medio al kg di prodotto secco ottenuto, è stato ugualmente desunto dal rapporto tra peso secco e costo totale.

TABELLA ANALISI GENERALE DEI COSTI n°4

ANALISI GENERALE DEI COSTI	
Trasformazione costo	2461,17
Quantità totale prodotto fresco	1.895,50
Trasformazione quantità di prodotto secco totale	214,00
Trasformazione rapporto costo/quantità di prodotto kg. (medio)	11,50
Resa media tra i prodotti	15,37
Costo di produzione/mq	0,93
Costo raccolta e confezionamento/mq	0,30

TABELLA COSTO DI PRODUZIONE DI 1KG DI PESO SECCO n°5

SPECIE	COSTO DI PRODUZIONE DI 1 KG DI SECCO PER SPECIE COLTIVATA													
	SUPERFICIE IRRIGATA						SUPERFICIE NON IRRIGATA							
	n. tagli	Peso verde	Peso secco	Sup coltivata	Costo totale di produzione	Costo/kg peso verde	Costo/kg peso secco	n. tagli	Peso verde	Peso secco	Sup coltivata	Costo totale di produzione	Costo/kg peso verde	Costo/kg peso secco
Finocchio	1	173	0	440	541,2	3,13								
Malva	3	1175	99	1000	1830	1,56	18,48							
Basilico	3	1050	100,5	1500	2745	2,61	27,31							
Salvia	3	172	31	400	732	4,26	23,61	1	66	12	360	442,8	6,71	36,90
Origano	3	167	42,5	600	918	5,50	21,60	1	31	8	440	541,2	17,46	67,65

LE SPECIE COLTIVATE

Il progetto si è avviato con la coltivazione di 8 specie: finocchio selvatico, malva, origano, basilico, salvia, lavanda, maggiorana, timo; successivamente all'impianto però alcune aziende hanno abbandonato il progetto per cui i dati ottenuti sono relativi a 5 specie.

Il basilico

COMUNE DI UBICAZIONE DELL'AZIENDA COINVOLTA: Vendone

ALTITUDINE M SLM: 250 m circa

ESPOSIZIONE PREVALENTE: Est

TECNICHE AGRONOMICHE UTILIZZATE: il basilico è stato seminato in contenitori, dopodiché è stato trapiantato alla distanza di circa 20cm sulla fila e 60 cm tra le file. È stata eseguita la pacciamatura con film plastico in modo da limitare lo sviluppo delle infestanti. L'irrigazione è stata eseguita ad ala sgocciolante.

PRODUZIONE: sono stati eseguiti solamente 3 tagli a causa del ritardo di impianto e delle avverse condizioni atmosferiche estive. Sono stati prodotti circa 1050 kg di peso verde corrispondenti a 100,5 kg di secco con una resa media del 9,57%.

L'origano

L'origano è stato trattato in due aziende diverse sia come caratteri stagionali che come pratiche colturali. Nell'azienda situata in comune di Onzo è stata praticata la pacciamatura totale e è stata eseguita l'irrigazione mentre nell'azienda ubicata in comune di

Vendone queste pratiche non sono state utilizzate, il diserbo è stato puramente meccanico e non è stata eseguita irrigazione.

COMUNE DI UBICAZIONE DELL'AZIENDA COINVOLTA:

Vendone

ALTITUDINE M SLM: 325 m circa

ESPOSIZIONE PREVALENTE: Sud ovest

TECNICHE AGRONOMICHE UTILIZZATE: l'origano stato piantato, utilizzando piantine ottenute per seme, nell'agosto 2001. Il sesto d'impianto utilizzato è di circa 50cm sulla fila e 80 cm tra le file. Non è stata eseguita la pacciamatura e lo sviluppo delle infestanti è stato limitato con le tecniche agronomiche e le lavorazioni. Non è stata eseguita irrigazione.

PRODUZIONE: è stato eseguito solamente 1 taglio a causa delle condizioni di crescita. Sono stati prodotti circa 28,5 kg di peso verde corrispondenti a 8 kg di secco con una resa media del 25,44%.



COMUNE DI UBICAZIONE DELL'AZIENDA COINVOLTA: Onzo

ALTITUDINE M SLM: 150 m circa

ESPOSIZIONE PREVALENTE: Sud

TECNICHE AGRONOMICHE UTILIZZATE: l'origano stato piantato, utilizzando piantine ottenute per seme, nell'agosto 2001. Il sesto d'impianto utilizzato è di circa 50cm sulla fila e 80 cm tra le file. È stata eseguita la pacciamatura totale. L'irrigazione è stata eseguita con gocciolatoi.

PRODUZIONE: sono stati eseguiti 2 tagli con una produzione di circa 170 kg di peso verde corrispondenti a 42,5 kg di secco con una resa media del 25,44%.

La salvia

La salvia, come per l'origano, è stata trattata in due aziende diverse sia come caratteri stagionali che come pratiche colturali. Nell'azienda situata in comune di Garlenda è stata eseguita l'irrigazione mentre nell'azienda ubicata in comune di Vendone non è stata eseguita irrigazione.

COMUNE DI UBICAZIONE DELL'AZIENDA COINVOLTA: Vendone

ALTITUDINE M SLM: 325 m circa

ESPOSIZIONE PREVALENTE: Sud ovest

TECNICHE AGRONOMICHE UTILIZZATE: la salvia è stata piantata, utilizzando piantine ottenute per seme, nell'agosto 2001. Il sesto d'impianto utilizzato è di circa 50 cm sulla fila e

80 cm tra le file. Non è stata eseguita la pacciamatura e lo sviluppo delle infestanti è stato limitato con le tecniche agronomiche e le lavorazioni. Non è stata eseguita irrigazione. PRODUZIONE: è stato eseguito solamente 1 taglio a causa delle condizioni di crescita. Sono stati prodotti circa 58 kg di peso verde corrispondenti a 12 kg di secco con una resa media del 18,02%.

COMUNE DI UBICAZIONE DELL'AZIENDA COINVOLTA: Garlenda

ALTITUDINE M SLM: 70 m circa

ESPOSIZIONE PREVALENTE: Sud ovest

TECNICHE AGRONOMICHE UTILIZZATE: la salvia è stata piantata, utilizzando piantine ottenute per seme, nell'agosto 2001. Il sesto d'impianto utilizzato è di circa 50 cm sulla fila e 80 cm tra le file. Non è stata eseguita la pacciamatura. L'irrigazione è stata eseguita a pioggia.

PRODUZIONE: sono stati eseguiti 3 tagli con una produzione di circa 114 kg di peso verde corrispondenti a 31 kg di secco con una resa media del 18,02%.

La malva

COMUNE DI UBICAZIONE DELL'AZIENDA COINVOLTA:

Casanova Lerrone

ALTITUDINE M SLM: 350 m circa

ESPOSIZIONE PREVALENTE: Sud est

TECNICHE AGRONOMICHE UTILIZZATE: la malva è stata piantata, utilizzando piantine ottenute per seme, nell'agosto 2001. Il sesto d'impianto utilizzato è di circa 50 cm sulla fila e 80 cm tra le file. È stata eseguita la pacciamatura mirata alla fila. L'irrigazione è stata eseguita con gocciolatoi.

PRODUZIONE: sono stati eseguiti 3 tagli con una produzione di circa 1175 kg di peso verde corrispondenti a 99 kg di secco con una resa media del 8,43%.



Il finocchio selvatico

COMUNE DI UBICAZIONE DELL'AZIENDA COINVOLTA: Garlenda

ALTITUDINE M SLM: 70 m circa

ESPOSIZIONE PREVALENTE: Sud ovest

TECNICHE AGRONOMICHE UTILIZZATE: il finocchio selvatico è stato piantato, utilizzando piantine ottenute per seme, nell'agosto 2001. Il sesto d'impianto utilizzato è di circa 50 cm sulla fila e 80 cm tra le file. Non è stata eseguita la pacciamatura e lo sviluppo delle

infestanti è stato limitato con le tecniche agronomiche e le lavorazioni. L'irrigazione è stata eseguita a pioggia.

PRODUZIONE: è stato eseguito 1 taglio con una produzione di circa 173 kg di peso verde corrispondenti a 26,5 kg di secco con una resa media del 15,3%.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il tipo di coltivazione attivato nella nostra zona, che prevede impianto su piccole superfici, dislocate in zone spesso impervie con conseguente necessità di terrazzamento, alla luce dei risultati economici relativi ai costi di trasformazione, rende sostanzialmente non affrontabile l'impianto delle essenze a basso rigoglio vegetativo. I costi di trasformazione affrontati, quantomeno quelli riferiti all'impianto di essiccazione utilizzato come riferimento e con le quantità limitate conferite, in relazione alle grosse potenzialità dell'essiccatoio, sostanzialmente eguagliano i costi di produzione.

Su queste superfici quindi, non potendo ipotizzare impianti di natura estensiva, ancorché superiori alle dimensioni utilizzate per l'attuazione del presente progetto dimostrativo, la coltivazione delle specie a basso rigoglio vegetativo risulta essere improponibile dal punto di vista economico, lasciando tuttavia presupporre un buon ritorno economico qualora le specie interessate risultino essere la malva e/o il basilico che, nonostante una resa peso fresco / peso secco inferiore ma in considerazione del numero dei tagli e della massa verde prodotta per taglio ottenibile anche in una agricoltura sostanzialmente marginale, quale è quella delle aree interessate al progetto (territorio della Comunità Montana Ingauna), si ritiene possano essere specie su cui investire per una attività aziendale indipendentemente dal canale del progetto dimostrativo.